



Alla c.a. di: Servizi Industriali S.r.l.

e p.c.: Settore Autorizzazioni rifiuti  
Arpat - Dipartimento di Massa Carrara

Progettoqualità S.a.s.  
(in qualità di consulente del proponente)

OGGETTO: Decreto legislativo 152/2006, art. 6 commi 9 e 9 bis; legge regionale 10/2010, art.58. Modifiche previste per l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi sito in via Antica Massa n.52, Carrara (MS); Proponente: Servizi Industriali S.r.l. Esiti della valutazione preliminare.

Con riferimento alla richiesta di parere in oggetto, assunta al protocollo regionale n.0069712 del 31/01/2025 , si evidenzia quanto segue:

- l'impianto in oggetto, esistente ed in esercizio, opera in via Antica Massa n.52, nel Comune di Carrara e risulta autorizzato, ex art.208 del D.Lgs.152/2006, con Decreto Dirigenziale n.9313 del 30/06/2017, comprendente i seguenti titoli:

- a) scarico di acque meteoriche dilavanti in fognatura bianca;
- b) emissioni in atmosfera;
- c) gestione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, rifiuti inerti, rifiuti urbani non pericolosi, mediante le operazioni D15, R13, R12 ed R5.

Con successivo Decreto n. 13253 del 21/08/2018 è stato rilasciato il nulla osta all'esercizio delle modifiche sostanziali assentite con il suddetto Decreto 9313/2017; l'autorizzazione, originariamente intestata a Servizi Industria Srl, è stata inoltre volturata a Servizi Industriali Srl, con Decreto n.1278 del 04/02/2019;

- ai fini VIA, l'impianto risulta rientrare tra quelli dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, punti 7.za) e 7.zb) e risulta essere stato assoggettato a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura di VIA (D.D. n. 8539 del 23/03/2009 della Provincia di Massa Carrara);

- questo Settore si è già espresso con propri pareri n.0265265 del 01/07/2022 e n.0196374 del 28/03/2024, in occasione di modifiche impiantistiche, valutandole entrambe non sostanziali ai fini VIA.

Le modifiche oggetto dell'attuale richiesta di valutazione preliminare sono motivate dal proponente con la necessità di dare riscontro ad alcune osservazioni formulate da Arpat nel corso di visite ispettive all'impianto e da alcuni aspetti di criticità ed adeguamento alle normative vigenti emersi durante le Conferenze di Servizi di giugno 2024, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'autorizzazione art.208, avviato ed in itinere presso il Settore regionale in indirizzo.

Il proponente, oltre ad una Relazione tecnica, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Planimetria n° 1 – confini dell'impianto, accessi, suddivisione piazzale e fasce di rispetto;



- Planimetria n° 2 – gestione AMD, impianto di umidificazione, lavaggio gomme;
- Planimetria n° 3 – aree di lavorazione e stoccaggio aggregati recuperati;
- Planimetria n° 4 – baie coperte stoccaggio rifiuti e cassoni scarrabili;
- una Relazione tecnica sull'impianto di depurazione/gestione AMD;
- una VIAc riportante l'esito del monitoraggio acustico effettuato in data 10/03/2023;
- un Allegato tecnico riportante il calcolo delle emissioni in atmosfera e sistema di abbattimento polveri.

Le modifiche previste riguardano:

- la definizione dei confini dell'impianto, accessi, fasce di rispetto e la suddivisione in due piazzali (lato "monti" di circa 5.500 mq e lato "mare" di circa 4.500 mq), in modo da definire le aree destinate alle attività di recupero R5 e R12, le aree di stoccaggio R13, le aree di stoccaggio aggregati recuperati per la realizzazione dei lotti, come indicato dal DM 127/2024 (in materia di *end of waste* dei rifiuti da costruzione e demolizione), le aree di posizionamento dei cassoni scarrabili;
- l'adeguamento dei codici rifiuto EER in ingresso, in base a quanto previsto dalla Tabella n.1 del DM 127/2024; l'adeguamento della gestione impiantistica a quanto previsto dal suddetto DM 127/2024 e relativi allegati;
- una nuova suddivisione delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti, alle lavorazioni ed allo stoccaggio aggregati recuperati (*end of waste*);
- l'implementazione del sistema di irrigazione antipolvere, al fine di migliorare l'abbattimento delle polveri, del sistema di pulizia del percorso automezzi e del sistema di lavaggio ruote autocarri in uscita;
- posizionamento dei cassoni scarrabili a servizio delle varie aree operative.

E' prevista l'invarianza dei quantitativi dei rifiuti attualmente autorizzati in ingresso all'impianto e delle operazioni di recupero e smaltimento attualmente autorizzate (R5, R12, R13, D15).

Tutto ciò premesso, visti:

- l'art. 5 comma 1 lettere l) ed l-bis) e l'art. 6 comma 9 e comma 9 bis del D.Lgs.152/2006;
- i punti 7. lettere za) e zb) e 8. lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006;
- gli artt. 39, 43 e 45 nonché l'art. 58 della L.R. 10/2010;
- l'art.11 del regolamento d.p.g.r. 19R/2017;
- la L.R. 22/2015;

visti i principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3 ter del D.Lgs.152/2006;

dato atto che:

- le operazioni R13 ed R12, di per sé, non rientrano nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA;
- gli accorgimenti e le modifiche adottati in esito a prescrizioni degli organi di controllo in materia ambientale non costituiscono modifiche sostanziali ai fini VIA (art.11 del d.p.g.r. 19R/2017);
- le modifiche previste hanno prevalente carattere logistico e gestionale, ma comportano un complessivo riassetto dell'impianto, in esito al quale dovrà comunque essere garantito il rispetto dei valori limite con riferimento alle polveri, al rumore ed alle sostanze contenute nelle acque meteoriche dilavanti;
- per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico finalizzato alle irrigazioni antipolvere, le acque utilizzate – ove provenienti da pozzo – devono possedere adeguati requisiti sanitari ai fini della tutela degli addetti e della popolazione con riferimento agli aerosol prodotti dalle nebulizzazioni;



- è necessaria la corretta gestione delle interferenze delle attività che saranno svolte in impianto con il Fosso Gotara, facente parte del reticolo idrografico regionale, con l'elettrodotto AT di Terna Rete Italia Spa, con la linea Ferroviaria Genova-Pisa;

visto che le modifiche previste non determinano il potenziamento dell'impianto o variazioni del suo funzionamento; determinano variazioni delle sue caratteristiche, non in termini di perimetro complessivo o di opere edilizie, ma in termini logistici e gestionali; non sono previste variazioni di tecnologia, di localizzazione o ampliamenti; non è prevedibile un incremento significativo dei fattori di impatto;

si ritiene che il progetto di modifica in esame non rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e quindi non debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, in quanto modifica non sostanziale di un impianto esistente ed in esercizio, già precedentemente sottoposto a un procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, concluso con provvedimento di esclusione da VIA.

Si raccomanda alla Società proponente:

- in merito al corretto esercizio dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "*Criteria ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti*";
- il riutilizzo in impianto delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, ai fini delle bagnature antipolvere.

Si ricorda quanto segue al proponente:

- il rispetto delle prescrizioni di cui all'atto conclusivo del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;
- l'adeguamento del sistema di bagnatura antipolvere alla nuova configurazione dei cumuli di materiali presenti in impianto;
- provvedere in autocontrollo, una volta in esercizio le previste modifiche, al monitoraggio del rumore e delle polveri presso i recettori, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di PCCA e del PRQA, allegato 2, paragrafo 6; al monitoraggio dello scarico delle AMD in fognatura bianca;
- aggiornare i documenti di salute e di sicurezza, di cui al D.Lgs.81/2008, con riferimento alle modifiche gestionali e logistiche previste, in cui si prendano in esame i rischi per la salute e la sicurezza derivanti: da conduttori in tensione; dal campo elettrico e magnetico dovuto alla linea AT; all'utilizzo di acque sotterranee per le irrigazioni antipolvere; alla presenza di corsi d'acqua;
- il rispetto delle distanze di tutela dei corsi d'acqua del reticolo regionale, ai sensi del r.d.523/1904 e dell'art. 3 della l.r. 41/2018;
- il rispetto delle distanze di tutela della linea ferroviaria RFI Spa, di cui al d.p.r. 753/1980 e delle linee elettriche di cui al d.p.c.m. 8.7.2003;
- le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti.

Al Settore regionale in indirizzo, si chiede di comunicare l'eventuale autorizzazione rilasciata per le modifiche proposte.

Si informa il proponente che il presente parere sarà pubblicato sul sito web regionale in applicazione dell'art.6 comma 9 del D.Lgs. 152/2006.



Si comunica al proponente ed ai relativi consulenti l'informativa agli interessati ex art. 13 Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", riportata in calce alla presente.

Per eventuali chiarimenti può essere contattato:

Diego Ferrara( tel. 055 4385141) e-mail: [diego.ferrara@regione.toscana.it](mailto:diego.ferrara@regione.toscana.it) .

La Responsabile  
*Arch. Carla Chiodini*

LG-DF/

**Informativa agli interessati ex art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati"**

Ai sensi dell'articolo 13 del Reg. UE/679/2016 La informiamo che i suoi dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela della riservatezza, con modalità cartacee e con l'ausilio di mezzi informatici ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali dichiarati nell'istanza di avvio del procedimento nonché nella documentazione allegata all'istanza e comunicati al Settore Valutazione Impatto Ambientale; il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nella Parte Seconda del Codice Ambiente, D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152 e nella L.R. 10/2010 . I dati personali acquisiti in esecuzione dell'istanza saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati.

A tal fine Le facciamo presente che:

1. la Regione Toscana- Giunta regionale è il titolare del trattamento (dati di contatto: Piazza Duomo n.10 - 50122 Firenze;[regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)) ;
2. l'acquisizione dei Suoi dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte: ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli determinerà l'impossibilità da parte del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto con la presentazione dell'istanza e quindi la conseguente impossibilità ad avviare il relativo procedimento; i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extra europeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione;
3. i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
4. i Suoi dati saranno conservati presso Settore Valutazione Impatto Ambientale per il tempo necessario alla conclusione del procedimento stesso; saranno poi conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
5. Lei ha il diritto di accedere ai dati personali che la riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati ([urp\\_dpo@regione.toscana.it](mailto:urp_dpo@regione.toscana.it));
6. può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi dell'art. 79 del Regolamento.